

Editoriale

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **43 (1986)**

Heft 12

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Grazie, signor Presidente!

Direzione SFGS/redazione



A presto sugli sci di fondo, signor Egli?

Nel maggio del 1984, abbiamo avuto il privilegio di porle alcune domande e, nonostante il peso della funzione di consigliere federale, ci ha accordato tutta l'attenzione.

Ha risposto spontaneamente, con calma e in modo alquanto pertinente. Ci ha detto quel che pensava dello sport e dei problemi, più o meno gravi, che occorreva risolvere. Ci ha accompagnato nel passaggio dal Dipartimento militare a quello dell'interno, dove s'è immediatamente preoccupato dell'attività degli sportivi d'alto livello impegnati nelle massime competizioni e si è allegrato dei loro successi.

Tramite la nostra discussione, abbiamo potuto conoscere il suo atteggiamento riguardo lo sport e apprezzato le sue qualità umane e professionali, la sua apertura, la voglia di sapere, il suo umore, talvolta sarcastico.

Rapidamente si è familiarizzato con le strutture dello sport svizzero e individuato subito i suoi obiettivi socio-politici.

Insieme abbiamo vissuto l'«Anno della gioventù»: durante questo periodo ha ascoltato gli adolescenti, incontrati regolarmente. A più riprese, in occasione d'importanti manifestazioni sportive, è salito sul podio degli oratori.

Spontaneamente ha cominciato a seguire i grandi avvenimenti internazionali e ad apprezzare nel loro giusto valore i successi dei nostri campioni. Si è impegnato a favore di «Gioventù + Sport», questo importante «movimento nazionale» creato e sostenuto dalla Confederazione, affinché possa ancor più rafforzarsi. Non è sufficiente da parte di un capo di dipartimento?

È molto! Pertanto alcuni avrebbero voluto qualcosa in più! Vederlo personal-

mente dappertutto: a ogni manifestazione! Vederla e sentirla, è chiaro! L'organizzatore della benché minima manifestazione ha sempre sperato poter stampare, sul programma di gara, alcune parole d'incoraggiamento di sua mano. Chi attendeva risposta alla lettera di protesta inoltrata contro il divieto di una riunione motoristica; altri volevano la sua condanna per il rumore provocato dai tiratori. E, prendendo la parola, ogni sillaba pronunciata avrebbe dovuto soddisfare i «pro» e gli «anti» ...

Nel mondo sportivo elvetico, molti dirigenti dimenticano — o non sanno — che Macolin è uno dei 16 servizi direttamente sottoposti al Dipartimento dell'interno. E ognuno di questi nutre le stesse aspettative, le stesse speranze. In verità, mentre la macchina politica scricchiola più della ragione, il «capitano» definisce una strategia e ne affida l'applicazione ai suoi «tenenti».

Lei parte, signor Presidente della Confederazione, e ce ne spiace, poiché ha ampiamente contribuito alla messa a punto dell'attuale struttura dello sport svizzero e al suo consolidamento; al passaggio «morbido» da un dipartimento all'altro e, soprattutto, ha permesso e promosso il suo pieno valore culturale. Ai vertici del Dipartimento dell'interno, sembra accettato il fatto che la SFGS, vista la sua situazione, la sua specificità e la complessità dei suoi compiti e delle sue funzioni (si conoscono poche altre istituzioni comprendenti settori specialistici così variati) goda di uno statuto un po' particolare. L'azione che porta la sua firma ci permette d'essere ottimisti. Macolin e lo sport svizzero dovrebbero poter evolvere in dolcezza e superare le difficoltà senza grossi intoppi.

Lei è stato un buon regista della scena sportiva, signor Egli. Grazie d'esser stato dei nostri. A nostro parere, per troppo poco tempo. Il riposo che ora prenderà è più che meritato. Ma lo sport rimane un bene acquisito: per il suo benessere e per divertirsi!